

(I lavori proseguono alle ore 14.01 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 554 presentata da Avetta, inerente a *"Futuro incerto per la sede piemontese dell'Autorità di regolazione dei trasporti: la Regione cosa pensa?"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 554.
La parola al Consigliere Avetta per l'illustrazione.

AVETTA Alberto

Grazie, Presidente, e buongiorno.

Ho depositato questa interrogazione urgente, perché il tema credo ci riguardi direttamente. Il fatto che l'Autorità dei trasporti abbia sentito l'esigenza, nonostante che in questi anni avesse mantenuto un ufficio nella capitale, di costituire formalmente una sede secondaria a Roma con una pianta organica di ventiquattro persone, dirigenti, funzionari e quant'altro, ha destato la nostra preoccupazione, perché in questo caso discutiamo del ruolo che il Piemonte e Torino, essendo il capoluogo, intendono giocare in una partita territoriale molto complessa e anche molto competitiva.

Conosciamo tutti lo sforzo anche politico profuso nel 2013 per fare assegnare a Torino la sede dell'Autorità dei trasporti. Sarebbe davvero un peccato se gradualmente noi, in qualche modo, abdicassimo questo compito, in favore di una città, pur degnissima, come la capitale del Paese. La nostra apprensione deriva dal fatto che non sarebbe nemmeno la prima volta che succede questo a Torino e al Piemonte.

Per questo motivo, pur senza invadere la legittima sfera di competenza dell'Autorità e anche consapevoli che si tratta soprattutto di un problema di peso politico più che di competenze tecniche nel merito, vorremmo sapere se la Regione condivide questa nostra preoccupazione e se abbia inteso o intenda quantomeno chiarire le intenzioni dell'Autorità in merito a questa scelta, che abbiamo appreso leggendo la delibera del 17 dicembre assunta dall'Autorità stessa.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Avetta per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione, delegando l'Assessore Gabusi, che ha facoltà di intervenire per cinque minuti.

GABUSI Marco, *Assessore ai trasporti*

Grazie, Presidente; grazie, Consigliere Avetta.

Utilizzerò meno tempo, perché credo che l'interrogazione e le premesse del Consigliere Avetta siano tutte condivisibili. Forse l'ho letta velocemente, ma credo che ci sia più di un passaggio che m'induce a sostenere quanto dice il Consigliere Avetta, cioè che in un periodo in cui esaltiamo lo *smart working*, concentrarci su queste banalità delle sedi, come ritengono alcuni, o comunque immaginare una riorganizzazione degli Uffici parlando di sede secondaria piuttosto che di sede principale, mi sembra addirittura fuori luogo. Ancor di più se immaginiamo che la scelta di posizionare l'Autorità regolatrice del traffico e dei trasporti a Torino non è di tantissimi anni fa. Pertanto, credo che qualcuno ci debba spiegare cos'è cambiato in questi pochi anni.

Rispondendo all'interrogazione del Consigliere Avetta sul fatto che la Regione Piemonte è stata informata, posso tranquillamente dire che non ci risultano comunicazioni in questo senso. E devo dire che in questi giorni sono stato molto attento, perché, come immaginerete, soprattutto in merito ai trasporti scolastici siamo molto sollecitati, anche dal punto di vista delle PEC, e non mi risulta sia arrivata alcuna comunicazione in questo senso, che tra l'altro non è dovuta.

Credo che, però, dal punto di vista politico sia importante rimarcare che Torino e il Piemonte intendono continuare a rivendicare un ruolo, oltre a quelle unità di personale che andrebbero a spostare la loro attività da Torino. Pertanto, anche dal punto di vista dell'attività occupazionale, credo che l'Autorità regolatrice dei trasporti dia a Torino e al Piemonte un ruolo che vogliamo rivendicare.

Cogliendo la sollecitazione del Consigliere Avetta e prendendone spunto, chiederemo chiarimenti al Governo, all'Autorità e al Ministero dei Trasporti per capire quali siano le decisioni alla base di questa nuova scelta organizzativa, ancor di più, ripeto, in un momento in cui, grazie allo *smart working*, le modalità di lavoro sono molto cambiate e si sono molto accelerati i processi di digitalizzazione che dovrebbero favorire anche la possibilità di lavorare da Torino.

Ritengo importante che il potere decisionale non sia centrato anche fisicamente in un solo luogo, l'abbiamo detto tante volte e ne abbiamo parlato in tante circostanze. Credo che questo sia un esempio non soltanto di una mancata comunicazione, ma anche che la scelta presa così in fretta e furia a cavallo delle feste di Natale denoti una mancata condivisione con il territorio.

Magari, ci saranno motivi validi e vorremmo conoscerli. Chiederemo anche di valutare bene le scelte, perché potrebbe essere l'ennesima volontà - penso più ministeriale, più dirigenziale che politica, se devo dirla tutta, perché non penso ci sia una strategia politica di qualche esponente - o una scelta di qualche grande dirigente di Stato, probabilmente o dell'Autorità stessa. Credo che vada, invece, rimarcata la nostra volontà di rimanere centrali nelle politiche programmatiche e regolative dei trasporti, quindi ci muoveremo in questo senso.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Gabusi.

OMISSIS

(Alle ore 15.02 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.08)